

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



LA COMUNITA' EUROPEA E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Grant Agreement: 2025-1-IT02-KA121-ADU-000307389

Unique Erasmus+ Mobility ID: 2025-GROUP-0005-KA121-ADU-000307389

Group activity ID07389-MOBGRP-164816



DIARIO DI BORDO

Raccolta di appunti quotidiani, osservazioni e riflessioni del gruppo (luoghi visitati, incontri, impressioni, citazioni).

17/05/2026 – 22/05/2026



VIVACE FREIBURG

I Filo della Memoria, il Cuore dell'Europa

Ogni viaggio autentico nasce dal desiderio di capire, di ricordare e di guardare al futuro. Quando l'esperienza dell'Unitre si unisce all'orizzonte del progetto Erasmus, il cammino si trasforma in un esercizio di cittadinanza attiva e consapevole. Questo diario di bordo nasce così: come il racconto corale di un'immersione profonda nell'Europa Comunitaria, vissuta non da semplici spettatori, ma da testimoni del nostro tempo.

Il cuore pulsante di questa esperienza è stato l'incontro diretto con le Istituzioni Europee. Entrare nei luoghi in cui si progetta il futuro del nostro continente, dialogare con chi ne muove gli ingranaggi e respirare l'aria dei grandi parlamenti ci ha permesso di toccare con mano il senso profondo della parola "comunità". Abbiamo compreso che l'Europa non è solo un insieme di trattati, ma uno spazio condiviso di diritti, democrazia e cooperazione.

Tuttavia, l'Europa di oggi affonda le sue radici nei sacrifici di ieri. Il momento più intimo e toccante del nostro percorso è stato il viaggio nella memoria a Marcinelle. Visitare la miniera di Bois du Cazier è stato un colpo al cuore, un'emozione profonda che ci ha messi di fronte al dramma dei nostri emigranti e al prezzo altissimo pagato dal lavoro umano. In quel silenzio, carico di rispetto e commozione, abbiamo rinnovato il dovere del ricordo, stringendoci intorno a una pagina dolorosa che appartiene indelebilmente alla nostra storia identitaria.

Non c'è futuro senza memoria, e non c'è vera comunità senza la consapevolezza delle proprie radici.

Dopo l'intensità della storia e la solennità delle istituzioni, il nostro viaggio ha trovato il suo ideale coronamento a Friburgo. Questa gemma della Brisgovia ci ha accolti con la sua straordinaria armonia, mostrandoci come la storia antica — custodita nelle guglie del Duomo e nei caratteristici Bächle — possa sposarsi perfettamente con l'avanguardia della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente. Friburgo è stata la sintesi perfetta del viaggio: il ritratto di un'Europa che sa innovare senza mai smarrire la propria anima.

Nelle pagine che seguono sono custoditi i nostri sguardi, le riflessioni condivise e l'emozione di una comunità che cammina insieme e che non smette mai di imparare. Vi invitiamo a sfogliare questi appunti per rivivere con noi i passi, i pensieri e le grandi emozioni di questo indimenticabile cammino europeo.

17 MAGGIO2026

La tappa a Berna ha rappresentato un affascinante intermezzo nel nostro viaggio, un momento in cui la solennità istituzionale si è fusa con la bellezza senza tempo di una capitale a misura d'uomo. Accovacciata nell'ansa spettacolare del fiume Aar, la capitale federale svizzera ci ha accolti con l'eleganza discreta dei suoi chilometri di portici medievali, le sue fontane storiche e la celebre Torre dell'Orologio (Zytglogge), che da secoli scandisce il tempo con i suoi ingranaggi perfetti.

Passeggiare per le vie del centro, patrimonio UNESCO, è stato come fare un salto indietro nella storia, ma Berna è stata per noi anche un'importante lezione di civismo. Pur fuori dai confini formali dell'Unione Europea, questa città incarna perfettamente i valori di multiculturalismo, precisione e convivenza democratica che stanno al centro del nostro progetto Erasmus. Una tappa rigenerante, capace di unire il rigore politico della Confederazione Helvetica alla poesia dei suoi scorci alpini.





18 MAGGIO2026

Noemi commenta: Una giornata estremamente interessante , per certi tratti emozionante.

Sono certa che sentirò l'Europa piu' vicina. Molto coinvolgente anche il filmato finale : dovrebbe essere riprodotto nelle scuole. Tutti abbiamo bisogno , infatti, di apprezzare e credere un po' di piu' in questa nostra Europa.

Marina: Anche per me è stata un'esperienza molto intensa. Da europeista convinta ho vissuto questa giornata con una certa emozione. È stato bello entrare in un luogo sempre solo immaginato dove 27 Paesi cercano di portare avanti un progetto di unione, condivisione e solidarietà che mai come oggi va rafforzato. Un edificio splendido e pieno di luce, una luce che, voglio sperare, sia quella che guiderà questa nostra Europa verso l'età adulta e la maturità.



Giacomo: Una giornata che ci ha portato nel cuore politico della U.E. coinvolgendoci nel fascino e nelle difficoltà da affrontare per un obiettivo ineluttabile non solo di collaborazione ma di condivisione e solidarietà fra gli stati membri per affrontare sfide sempre più difficili.

*Irma: Un'esperienza straordinaria nel cuore d'Europa!
La visita al Parlamento Europeo a Strasburgo è stata un'esperienza incredibile e ricca di emozione! Il momento più entusiasmante è stato senza dubbio assistere all'inizio della seduta plenaria: vedere l'emiciclo prendere vita dal vivo è stato un vero privilegio.
A rendere la giornata perfetta sono state le spiegazioni sul funzionamento dell'istituzione: chiare, coinvolgenti e capaci di svelare i complessi meccanismi della democrazia europea. Si torna con una nuova consapevolezza, tanto entusiasmo e il ricordo di una giornata assolutamente indimenticabile!*



Margherita commenta: È stata una grande emozione entrare nell'edificio del parlamento europeo: una costruzione luminosa, super moderna e coinvolgente. Ci siamo sentite partecipi della vita di milioni di individui. Parlando tra di noi sono emerse queste parole: TUTELA, da parte di persone da noi elette, attraverso leggi che favoriscono pari opportunità di diritti e obblighi tra i cittadini. SOLIDARIETÀ tra le nazioni. GRATITUDINE verso i padri fondatori di questa grandiosa idea.



Nadia: La visita al Parlamento Europeo mi ha emozionato e suscitato gioia, stupore e speranza. L' altezza e la luminosità dell' edificio che ho trovato accogliente e stimolante, non è solo uno spazio fisico ma il luogo di una collaborazione e del desiderio di una società più equa e più rispettosa delle persone e dell' ambiente. Sono grata di essere cittadina europea.







Pia: Oggi per me è stata una giornata meravigliosa , già da stamattina alla Cattedrale spettacolare bellissima e i canali d'acqua altrettanto , dopo per pranzo assaggiato la Tarte flambee buona , la cosa più emozionante è stato entrare nel parlamento europeo , vedere i parlamentari che poco alla volta prendono posto, assistito per poco tempo alla plenaria , ma molto interessante da vedere ed ascoltare , sicuramente non dimenticheremo questa giornata.





Andreina: condivido con voi la mia emozione incontrando questa opera nelle gentili strade del centro di Strasburgo...raffigura Albert Schweitzer, il mio idolo già nell' adolescenza, esempio di grande personalità, generosità e solidarietà.

Come dovrebbe essere ogni essere umano e come sono i valori fondativi della nostra Unione.

Irma: il fascino senza tempo di Strasburgo tra storia e meraviglia !La scoperta della città vecchia è stata un ' immersione nella bellezza. Passeggiare nei vicoli storici circondati da caratteristiche case e' stato come fare un salto nel passato in un'atmosfera fiabesca ricca di fascino. Trovarsi di fronte alla maestosa Cattedrale un capolavoro gotico monumentale!!!ammirare i suoi dettagli storici e l'eleganza che domina la città è stata un 'emozione straordinaria, un percorso indimenticabile !!!



19 MAGGIO 2026

Margherita & Margherita: è stata, a Marcinelle, una visita molto toccante. Tantissimi lavoratori morti, orfani e vedove. Perché???

Oggi come ieri si muore lavorando per mancanza di sicurezza, per interessi economici che travalicano la persona, per svalutazione dell'individuo e dei suoi diritti.

Siamo convinte che conoscere il passato dovrebbe aiutarci a prevenire il futuro da eventi tragici e disumani. È così?!!

No, purtroppo!!

Ieri toccava soprattutto a noi italiani, come in questo caso la generazione dei nostri genitori, oggi a tante altre persone che provengono da più parti del mondo, in cerca di sicurezza economica e sociale.



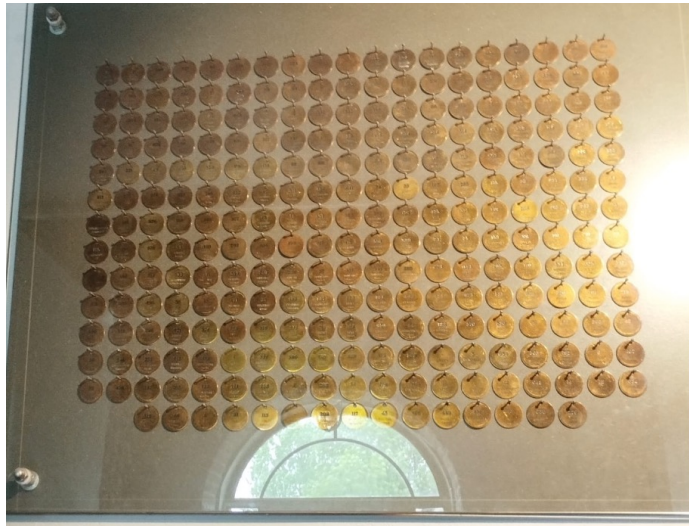


Marina: Se ieri il sentimento predominante è stato quello dell'emozione, oggi a prevalere è stata una profonda tristezza, quasi angoscia. A tratti non ho potuto trattenere le lacrime.

Tragedie generate dalla povertà dalla quale migliaia di disperati hanno cercato di fuggire trovando condizioni di vita disumane e, molti, la morte.

Tra le tante immagini che non riesco a togliermi dalla mente c'è quella dei parenti ammassati davanti ai cancelli chiusi.

Un confine fisico tra l'inferno della miniera diventata trappola mortale e l'inferno della superficie rappresentato dalla disperazione di madri, padri, mogli e figli in straziante attesa. Immagini forti che dovrebbero ricordarci che ogni immigrato che lascia il proprio Paese non lo fa per un capriccio, ma per provare ad avere, e dare alla propria famiglia, un futuro migliore anche a costo della vita.



*Emigranti, come gli italiani in Belgio.
Stranieri.*

Milena: Davanti alle foto dei morti della miniera di Marcinelle del 1956, l'unico mio sentimento e' stato silenzio, silenzio e ancora silenzio.



20 MAGGIO 2026



Giacomo: Oggi siamo entrati nell'imponente edificio dove prendono corpo le iniziative regolamentari dell'Unione. E' stato molto interessante l'incontro con un funzionario operativo che ci ha aiutato a meglio comprendere i meccanismi decisionali che fanno parte della vita della politica europea come pure vedere, al di fuori del palazzo Berlaymont vedere gli edifici dove e' nata e cresciuta la storia della UE

Margherita: Ho rivisto dopo tanti anni il cuore pulsante dell'Europa! È stato, come sempre, una grande emozione. L'incontro con il funzionario UE mi ha resa più consapevole delle opportunità che mi offre il fatto di essere cittadina europea.

20 MAGGIO 2026

Nadia: Sedermi ad un tavolo di lavoro della Commissione Europea mi ha emozionato e consentito di immedesimarmi, sia pure idealmente, a coloro che lavorano per migliorare il futuro di tutti i cittadini dell'UE.

Mi è piaciuto molto incontrare tanti giovani che con i loro contributi tessono il loro futuro e quello della Comunità Europea. Questo viaggio contribuisce a rafforzare la nostra appartenenza alla UE e a comprendere che siamo tutti cittadini attivi e responsabili per costruire un presente e un futuro democratico e sempre più rispettoso di tutte le persone.



20 MAGGIO 2026

Margherita: Mi ha colpito la grande partecipazione dei giovani di etnie e paesi diversi volenterosi di apprendere, di mettersi in gioco, di sentirsi coinvolti. Il futuro è loro l' Europa li saprà accogliere e valorizzare . Da parte mia sono sempre più convinta di essere una ma insieme ad altri è meglio!



Milena: Ieri sentendo il funzionario della Commissione Europea , mi ha colpito in particolare il motto: "United in diversity".

Tale slogan fu adottato nel 2000, tramite un concorso europeo ed immediatamente tradotto nelle lingue dei paesi allora facenti parte della Ue.

Il suddetto motto significa che i diversi paesi della Ue, collaborano uniti per la pace e la prosperità, ma nello stesso tempo intendono mantenere le proprie unicità.

Pia: Ieri mi è piaciuto molto il funzionario incaricato della Commissione Europea, quando spiegava quanto è importante restare uniti nelle avversità; i nostri valori: Democrazia Libertà – Uguaglianza - Diritti umani - Libertà di movimento

Poi in che modo l' U E migliora le nostre vite? Assistenza sanitaria, norme severe per alimenti sani e sicuri, norme rigorose per la sicurezza dei giocattoli, libera circolazione dei servizi, concludo dicendo complimenti a tutti i componenti della C.E. che lavorano per il bene di tutti noi

Franco: E' stato molto interessante la visita alla commissione europea di oggi per me un'esperienza top. Studiare i libri e' un conto, ma sentire un funzionario che ti spiega dall'interno come funzionano gli ingranaggi della UE mi ha fatto capire molto di piu i processi decisionali e le dinamiche interne mi sono decisamente più chiare.





Marina: Abbiamo sovente la sensazione che le “istituzioni” siano lontanissime da noi.

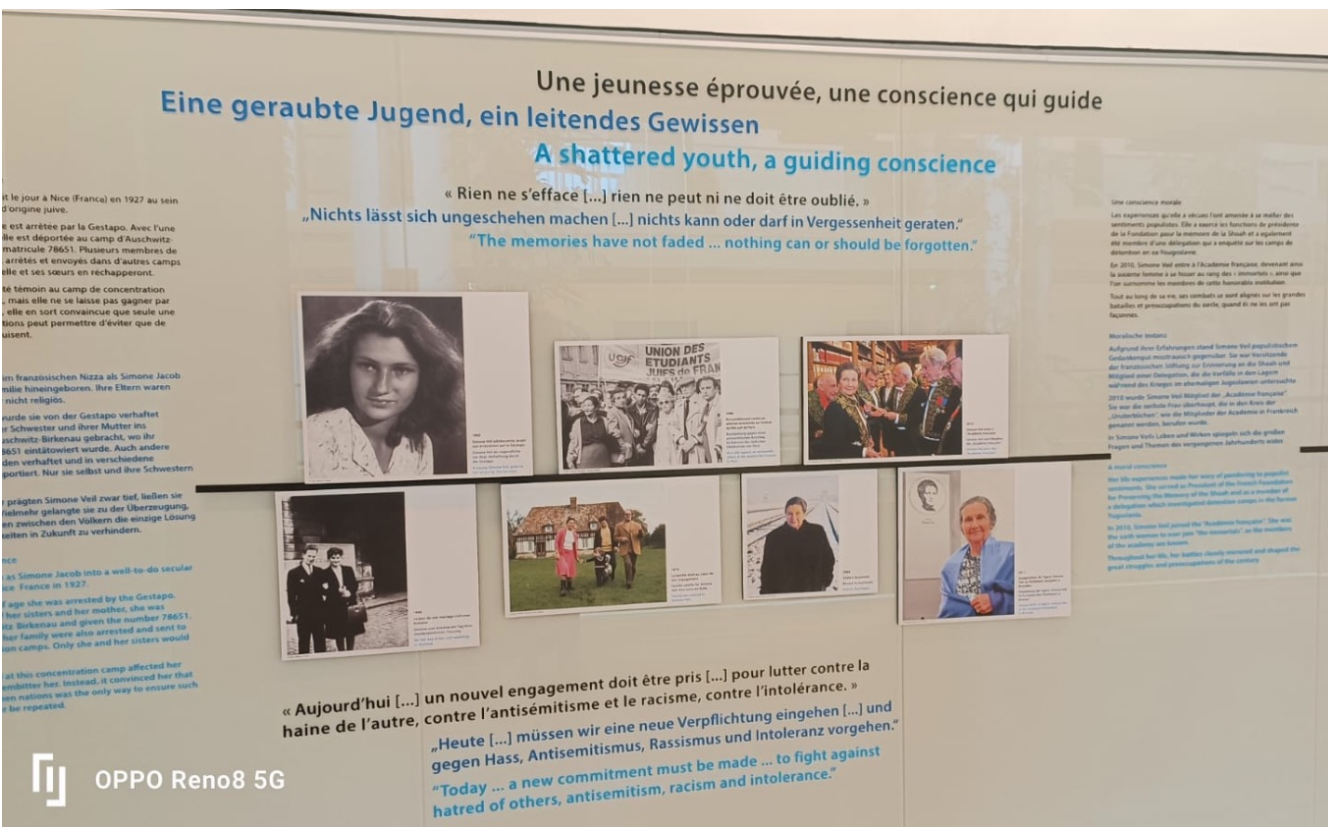
In questi giorni ho percepito, invece, la loro vicinanza e che al loro interno ci sono tante persone appassionate che, pur non apparendo, lavorano ogni giorno per il “bene comune” di questa nostra Europa.

La presentazione che ci ha fatto il funzionario della Commissione europea che ci ha accolti ha accresciuto in me la già forte convinzione che solo insieme e uniti possiamo avere un futuro: “Uniti nella diversità”.

Bruxelles splendida: austeri palazzi storici, luminose costruzioni moderne, meravigliosi parchi e, soprattutto, ricca di giovani, di lingue e di culture!

Difendiamo e accudiamo l'UE.





Andreina: Quante emozioni, quanti stimoli e quante ~belle~ persone abbiamo incontrato in questi intensi giorni ?

Una particolare emozione per me è stata il ricordo di una fra le più grandi donne europee che hanno cambiato la vita e il pensiero nella nostra società. Esempio di forza intellettuale e intelligenza politica. Ricordiamola !

Simone Veil è stata deportata nei campi di concentramento nazisti. Nel 1944 fu arrestata e internata ad Auschwitz-Birkenau, Bobrek e Bergen-Belsen. È sopravvissuta all'Olocausto ed è diventata una figura storica di riferimento per l'Europa e per i diritti umani.



Franco: Belgio, un piccolo stato che ha saputo continuare a mantenere alta la centralità politica passando dall'assolutismo regale alla condivisione europea, dall'io al noi. Queste foto rendono onore al passato ma illuminano il presente dove i palazzi della condivisione europea splendono di luce futura.

*Noemi: Se tutte le Expo avessero lasciato ai paesi sedi e al Mondo opere come questa ...saremmo più ricchi di opere d'arte, testimoni di epoche e progetti illustri. Non ci avevo mai pensato prima di ieri.
Grazie Bruxelles.*

21 MAGGIO 2026

Nadia: Friburgo mi ha ammaliato con la bellezza dei suoi edifici ricostruiti dopo la seconda guerra mondiale, mantenendo le caratteristiche originarie, per la cattedrale "salvata" dai bombardamenti e per gli spazi pensati per il benessere delle persone e per la sostenibilità ambientale. Sembra quasi di essere in una fiaba dei fratelli Grimm, con la foresta Nera che circonda la città, con le numerosissime biciclette che sfrecciano veloci, con i bambini che giocano tra gli spruzzi d'acqua nella piazza della Vecchia Sinagoga e dove il finale mi piace immaginare sia "e tutti vissero felici e contenti". Finalmente una vera città green!





Margherita & Margherita: Friburgo è stata una bella scoperta! Una città dagli spazi vivibili (piazza della Vecchia Sinagoga, Augustinerplatz...), attenta alla vita delle persone, anche a quelle più fragili. Attenta alla mobilità urbana che migliora la qualità della vita e il benessere dei cittadini. Impressiona il silenzio rotto solo dal frusciare delle biciclette di passaggio e dallo scorrere dei tram elettrici. Colpisce la tranquillità delle persone che godono pienamente degli spazi e dei servizi. Tutto ciò grazie a quegli amministratori illuminati che si sono fatti promotori, insieme ai cittadini, di iniziative che hanno reso questa città green.



*Noemi: senza questo viaggio non avrei conosciuto la bellezza particolare di Friburgo.
Dalle spiegazioni della nostra guida molti gli spunti da portare a casa e da condividere con qualche nostro amministratore .*

Marina: Friburgo è stata, per me, una piacevole sorpresa, una boccata di ossigeno, ma soprattutto una iniezione di ottimismo che fa sperare che una qualità di vita migliore è possibile.

Come ha detto la nostra guida, a volte basta “un po’ di coraggio” per dare avvio a grandi cambiamenti.

L’ambizioso progetto di questa rilassante città non è facilmente e totalmente esportabile ovunque, ma può essere di grande ispirazione per qualsiasi paese/città.

Occorrono certamente amministratori illuminati, ma anche cittadini determinati a lottare per i propri territori come quelli che qui, alcune decine di anni fa, con le loro proteste hanno dato il via a questo fantastico progetto: vivere in modo ecologicamente sostenibile non è quindi un’utopista.

Grazie per avermi fatto conoscere una realtà che ignoravo.





colonnina per monitorare contabici e risparmio di CO2 , del giorno e dell' anno

Pia: Quello che colpisce di più di Friburgo è l' infrastruttura ciclabile , quasi tutti usano la bici come mezzo principale, comunque il centro è strutturato in modo tale che è meglio non prendere l' auto, le piste ciclabili sono ben sviluppate e ben separate dalle strade trafficate, a Friburgo hanno vietato di costruire i centri commerciali, così infatti la città è piena di negozi di tutti i generi, è bello vedere la città viva, non vedi nessuna serranda chiusa, i negozi sono tutti aperti. Sarebbe bello se dalle nostre parti iniziassero a pensarci a uno stile di vita così, soprattutto per le generazioni future speriamo. Grazie per avercelo fatto conoscere.



Irma: Friburgo viene spesso definita...capitale ecologica della Germania. la sensazione che si prova camminando per Friburgo e' quello di una città progettata. Non per le auto o per i ritmi della produzione industriale..ma per il benessere delle persone. I piccoli canali d'acqua che scorrono lungo i marciapiedi del centro rinfrescano l'aria d'estate e offrono un punto di gioco spontaneo x i bambini.



22 MAGGIO 2026 tappa a Colmar

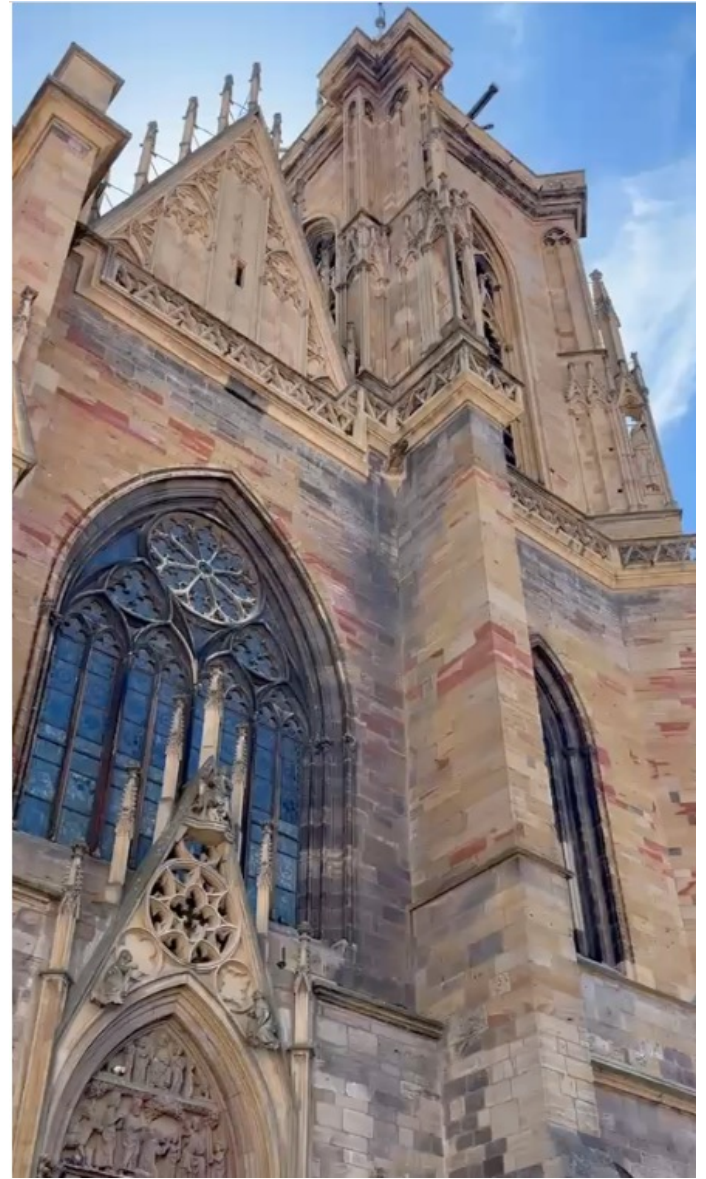
Noemi: è stato gradevole concludere il nostro viaggio a Colmar. Una scelta di fine viaggio azzeccata. Un gioiellino con le sue case a graticcio e i suoi canali. Interessante e inaspettato il museo .

In questo angolo di Francia , ancora una volta, ho dovuto riconoscere l'abilità' francese di valorizzare ogni piccolo dttaglio.

W l'Europa, che ci ha consentito anche questa possibilità'. E W la nostra Unire che ha saputo organizzare un percorso così arricchente e indelebile per tutti noi.

Maria: anche Colmar ha riservato sorprese: iniziando da un museo in una bellissima e ben organizzata struttura dentro un monastero, con esposizioni a partire da reperti archeologici a una ricca collezioni di opere d'arte locali ed internazionali. Anche la città ordinata caratteristica con i suoi canali per questo conosciuta come la Petit Venice.





*Pia: a Colmar la cosa che mi ha colpito di più è stato il museo « Unterlinden Museum», ospitato in un convento del tredicesimo secolo. Molto suggestivo il chiostro interno.
Un museo incantevole che affascina per le opere che contiene, vanta una raccolta davvero di pregio, con opere che spaziano dalla preistoria, al medioevo fino all' arte contemporanea.
Il vero centro del museo è la Pala d' altare di Isenheim.
È un luogo interessante ricco sia di storia che di modernità .
Grazie mille a tutti coloro che hanno lavorato tanto per fare sì che questo progetto si potesse realizzare , ancora grazie*





Commenti finali

Milena: a conclusione dell'Erasmus presso le istituzioni europee, mi sento di dire di essere molto soddisfatta dell'esperienza vissuta, e sono grata agli organizzatori in primis, e anche all'UE che ha finanziato il progetto.

Si è trattato di un viaggio formativo durato 6 giorni, che ha previsto un breve soggiorno a Strasburgo ed uno a Bruxelles, sedi dell'UE e una visita alle rispettive istituzioni.

Ciò ha creato in me una nuova consapevolezza di essere cittadina europea e di essere inserita in un'unione di stati diversi fra di loro, ma uniti da stessi valori ed identici obiettivi.

Il programma dell'Erasmus ha inoltre previsto un'interessante visita a Friburgo, città tedesca conosciuta nel mondo per la sua sostenibilità e per i suoi valori green, e si è concluso con la visita del Museo Unterlinden, depositario di opere d'arte di notevole pregio, come la pala d'altare di Issenheim, oltre che quadri di Picasso, Bonnard e Otto Dix. Quest'ultima visita è stata per me la ciliegina sulla torta e mi ha permesso di conoscere la pittura di Grunewald, che ha saputo rappresentare mirabilmente su tela i principali temi della Cristianità.

In conclusione, mi sento molto fortunata ad aver potuto vivere una tale esperienza, e mi auguro che molte altre persone possano partecipare in futuro alle sessioni d'Erasmus per adulti.

Ancora grazie a tutte le persone che hanno contribuito a farci vivere un'esperienza così bella e significativa, e buona vita ai compagni di viaggio.

Pia: Questo è stato un viaggio bellissimo, istruttivo, soprattutto di cultura, grazie agli organizzatori dell'Uni Tre di Fossano, a Denise Arneodo, che hanno svolto il loro lavoro con grande maestria, e grazie ai fondi Erasmus, la visita alla Commissione Europea e al Parlamento è stata un'emozione unica, indimenticabile, grazie mille ancora a tutti gli organizzatori.

Margherita B: è stata un' esperienza meravigliosa, finita troppo in fretta. Il gruppo si è subito compattato. Ogni tappa , organizzata con precisione, ci ha permesso di immergerci in esperienze diverse tra di loro, ma tutte ugualmente coinvolgenti. Un grazie grande agli organizzatori dell'Unitre di Fossano che hanno creduto in questa iniziativa , in parte finanziata con fondi Erasmus e hanno offerto agli iscritti questa opportunità davvero formativa. Un grazie anche ad Apice Europa, nella persona di Denise Arneodo, che ci ha accompagnato nel cuore delle istituzioni europee. Dopo questo viaggio mi sento sempre più una convinta cittadina europea.

Margherita O: giorni fantastici, formativi, istruttivi e socializzanti.

Grazie agli organizzatori dell'Unitre che credono in questa formazione sostenuta in parte dai fondi Erasmus.

Grazie a Denise Arneodo che fa parte di Apice Europa che con competenza autorevolezza e gentilezza ci ha sostenute in questo percorso.

Da rifare nei prossimi anni

Franco: Europa, una identità che mi ha sempre intrigato nel pensare su come fosse difficile far convivere 350 milioni di persone oggettivamente e soggettivamente diverse ed instradarle su un percorso comune. Nelle mie precedenti visite ho visto la "grandeur"

d'Europa dall'esterno, con quei palazzi che da soli sembrano voler far pesare con la loro imponenza tutto il potere di convincimento e sicurezza. Stavolta ho avuto la fortuna di entrarci e vedere come questo mondo sia fatto di confronti, idee, mediazioni, arrabbiature e poi soluzioni, mediate ma pur sempre migliorative. Migliaia di uomini che si muovono per un impegno comune. Se ce la faranno, e con quali

tempistiche, sarà lo scorrere del tempo a provarlo. L'idea fondativa rimane e si realizzerà prima o poi, perchè ormai l'hanno capito tutti che soli non si va da nessuna parte. Ma l'Europa è stata anche il ricordo di momenti dolorosi come Marcinelle, con le problematiche di immigrazione e sicurezza che ancora oggi paiono poco migliorate oppure come la speranza di una vita vissuta in un ambiente ecologicamente evoluto, a misura di uomo sul km zero come prospetta e prometterebbe Salisburgo. Un viaggio con tante fonti di arricchimento e riflessione. Un grazie all'Erasmus ed a tutti quelli che con impegno e fiducia hanno investito nel progetto ed anche a coloro che con simpatica compagnia hanno reso il viaggio non una gita turistica ma un apprendere e comprendere tematiche vitali per un domani migliore per gli europei tutti.

Noemi: grazie per questa opportunità. Avevo scelto questo viaggio proprio perché ero consapevole che con i miei viaggi in autonomia non avrei mai avuto la possibilità di vedere l'Europa così da vicino.

E, debbo dire, così vicina.

Ringrazio l'Unitre per la scelta della meta, per l'organizzazione ineccepibile, frutto di impegno e lavoro serio.

ringrazio Denise Arneodo per la competenza sorridente e chiara mai esibita.

Ringrazio i compagni di viaggio, con cui mi è parso di tornare in gita scolastica, e ... ringrazio la sorte che mi ha fatto nascere in questo spicchio di mondo in cui, grazie anche all'Europa, possiamo vivere come viviamo.

Pietro: l'Unione europea sta vivendo un momento difficile con due guerre ai suoi confini dopo essere uscita dalla prova della pandemia.

Le politiche nazionali sono da sole inadeguate ad affrontare i rischi che corre la pace e la stessa UNIONE stenta a trovare intese che le consentono di giocare il ruolo che da essa ci si attende per promuovere la pace nel mondo.

Ovunque aumentano DITTATURE e AUTOCRAZIE e in molti paesi la vita DEMOCRATICA corre rischi crescenti, compresa L' ITALIA. Per la sopravvivenza della DEMOCRAZIA EUROPEA occorre aumentare il coinvolgimento dei GIOVANI, garantire che la loro voce sia ascoltata e che la partecipazione sia efficace.

L' UNIONE deve raggiungere rapidamente una SOVRANITÀ EUROPEA CONDIVISA, condizione dei padri fondatori.

L'UNIONE deve essere terra di ACCOGLIENZA dotata di una POLITICA MIGRATORIA COMUNE. Per questo è necessario rivedere il regolamento di DUBLINO e adottare norme comuni per le procedure.

L' unione politica da rifondare dovrà essere una UNIONE SOCIALE che risponda ai bisogni dei cittadini, ne garantisca i diritti E l' accesso universale ad un WELFARE PUBBLICO dignitoso e ad un SALARIO MINIMO giusto in tutte le nazioni.

Le DISUGUAGLIANZE che alimentano nel mondo povertà, tensioni sociali, rischi per la democrazia e flussi migratori debbono essere affrontate alla radice con un governo effettivo delle dinamiche di globalizzazione.

L'unione deve dotarsi di un forte impegno a SALVAGUARDIA del PIANETA che è ormai vicino al punto di rottura per SURRISCALDAMENTO CLIMATICO e L' INQUINAMENTO provocato in alcune zone anche dall agricoltura.

Non ultimo aspetto da considerare sarebbe, a mio parere, l' eventualità di una POLITICA ESTERA, FISCALE e di DIFESA comuni. Insomma auspicherei una federazione a tutti gli effetti.

Sono consapevole tuttavia che sia assai difficile cancellare il millennio di guerre che dell' impero romano ha portato alla nascita e all' affermazione degli stati nazionali. Nonostante queste mie riflessioni ho potuto constatare, a Strasburgo come a Bruxelles, che molto è stato fatto e che molto si sta facendo. Voglio perciò credere in un futuro positivo per i miei nipoti e per tutti i giovani.

Altrettanto positivamente mi ha colpito la visita alla città di FRIBURGO, una sorta di città ideale, libera dall' inquinamento, vivibile dai pedoni, dove la gente si muove in bicicletta, dove il centro è tutta area pedonale e gli autobus sono a zero emissioni. Dalla guida ho saputo che in alcuni rioni come Vanban gli edifici sono a risparmio energetico e tetti ricoperti da pannelli fotovoltaici. Il modello FRIBURGO dovrebbe essere esteso a molte altre città europee non ultima l' ITALIA che di luce e sole dispone certamente più della GERMANIA.

Ritengo doveroso da parte mia ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza, in modo particolare la nostra guida Denise e Giacomo , che ci hanno illustrato con competenza i luoghi visitati.

Nadia: Il viaggio di questa settimana, cofinanziato dal programma Erasmus dell'UE e organizzato con tanto impegno, dedizione, serietà dall'Unitre di Fossano con la collaborazione di APICE, mi ha permesso di conoscere maggiormente le Istituzioni Europee. Ho potuto incontrare tanti altri cittadini, scolaresche, giovani e sentire la UE come "casa" mia.

La visita a Friburgo ha confermato che l'impegno, la responsabilità, il coraggio di scelte per la sostenibilità ambientale, sia pure con difficoltà e ostacoli, sia possibile e la speranza verso un mondo migliore non sia una vana utopia.

Sono felicissima di aver potuto partecipare a questo viaggio, di averlo condiviso con delle belle persone. Sono stati giorni strepitosi che hanno alimentato in me l'ottimismo, la responsabilità e l'impegno per una società migliore ovunque noi siamo. Sono grata a tutti e a ciascuno.

Marina: questo percorso nel cuore della nostra Europa è stato entusiasmante.

Entrare e muoverci all'interno dei suoi splendidi edifici è stato emozionante.

Scoprire realtà come Friburgo è stato illuminante.

Ritornare a Colmar è stato, per me, emozionante per ricordi ritornati vividi dopo oltre vent'anni.

Grazie di cuore prima di tutto a chi ha pensato e organizzato alla perfezione questi giorni intensi: un lavoro enorme non ancora concluso e di cui sono profondamente grata.

Grazie a chi ci ha guidati con garbo, discrezione e pazienza.

E, infine, grazie a tutti i compagni di viaggio che sono felice di aver conosciuto e che, anche da un punto di vista umano, mi hanno fatta tornare a casa molto più ricca.

Maria: l'opportunità di conoscere le istituzioni europee è stato per me illuminante.

Anche la visita a Marcinelle mi ha ricordato quanti e quali sacrifici hanno fatto i nostri connazionali, è stata la parte più emozionante.

La visita a Friburgo invece mi ha fatto riflettere sulla possibilità di avere città vivibili, anche se è vero che bisogna avere pazienza con. impegno e costanza ,si può ottenere una città migliore.

Anche Colmar ha riservato sorprese: iniziando da un museo

in una struttura

bellissima e ben organizzata in un monastero ,con esposizioni a partire da reperti archeologici

e di una ricca collezione di opere d'arte locali ed internazionali.

Anche la città ordinata e caratteristica con i suoi canali: per questo è conosciuta come la petit Venice.

Questo è stato un viaggio speciale con un gruppo simpatico e coeso, con un'ottima organizzazione.

Un'esperienza che mi porterò nel cuore.

Ancora GRAZIE a tutti, a chi ha avuto pazienza con noi e le nostre esigenze.

A chi ci ha dato questa opportunità,

grazie anche ai Fondi

Erasmus per adulti.

Ma in particolare a tutti coloro che si sono impegnati per noi.

Andreina: anche io condivido pienamente ciò che tutti i miei compagni di viaggio hanno scritto.

Aggiungo che a livello personale mi sono sempre sentita più europea che italiana o comunque prima mi sento europea e poi italiana.

Questo viaggio intenso e molto arricchente mi ha fatto riflettere sul motivo per cui già negli anni sessanta settanta questo mio sentimento europeista fosse molto forte.

Sono stati i miei insegnanti, a partire dai miei genitori, che mi hanno indirizzato verso questo stato d'animo.

Perché i valori fondanti dell'Europa devono essere i valori di tutti noi e oso dire anche valori del mondo intero anche se in questo momento pare che si vada nella direzione opposta.

Tutto il genere umano dovrebbe capire che senza gli "altri" e senza il ben-essere di chiunque su questa Terra non potremo vivere veramente liberi, veramente felici, veramente ricchi in tutti i sensi.

A questo punto ringrazio i miei compagni di viaggio e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione questo Erasmus plus.

Noemi: ho pensato ripetutamente che gli insegnanti dovrebbero avere tra i loro percorsi formativi obbligatori questi viaggi. E anche e soprattutto i ragazzi. Perché l'Europa è nelle loro mani. Perché possano comprendere che la campagna denigratoria nei confronti dell'Europa di alcuni parlamentari e ministri è solo squallida propaganda.

Ciao a tutti

Io ho partecipato lo scorso anno ed ero inserita nel gruppo come riserva per cui ho rivissuto leggendo i Vs post tutta la splendida esperienza dello scorso anno. Vi resterà come ricordo indelebile come è successo a me.

Esperienza molto arricchente. Buon rientro a tutti

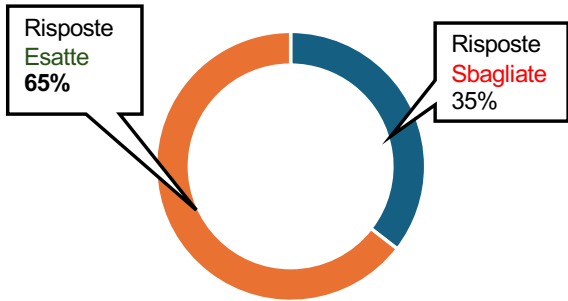
Bruna Cavallero

QUESTIONARIO DI VALIUTAZIONE

[illegible]

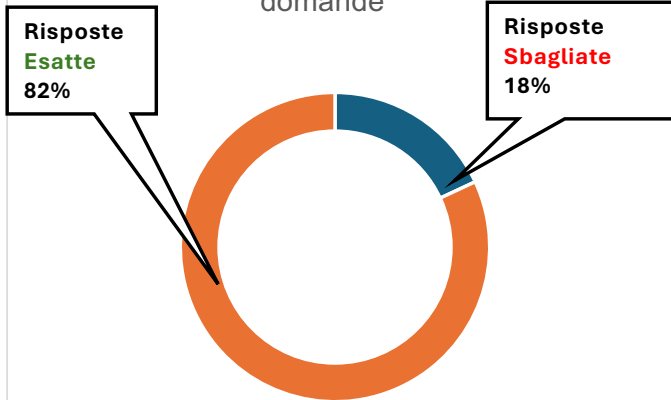
Fossano, 17 Maggio 2026 **Andata**

Valutazione TEST Erasmus su 31 domande



Fossano, 22 Maggio 2026 [Ritorno](#)

Valutazione TEST Erasmus su 31 domande



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

